

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-3832 del 31/07/2023
Oggetto	Fratelli Ferriani S.r.l., sede legale Via Stalingrado, 65/26, Bologna. C.F.: 03516800376 Autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Via Caduti del Nazifascimo snc, Castel Maggiore (BO) Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): R 4, R12, R13
Proposta	n. PDET-AMB-2023-3995 del 28/07/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno trentuno LUGLIO 2023 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE
(AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA)

IL RESPONSABILE DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Oggetto:

Fratelli Ferriani S.r.l., sede legale Via Stalingrado, 65/26, Bologna. C.F.: 03516800376

Autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Via Caduti del Nazifascimo snc, Castel Maggiore (BO)

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): **R 4, R12, R13**

determina:

1. di approvare il progetto dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sit Via Caduti del Nazifascimo snc, Castel Maggiore (BO), realizzato e gestito da Fratelli Ferriani S.r.l. conformemente ai seguenti elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza:

- documentazione a corredo dell'istanza agli atti PG n. 80858, 80861, 80871 e 80872 del 16/05/2022;
- integrazioni trasmesse, a seguito della sospensione del procedimento, in data 10/10/2022, agli atti PG n. 165745;
- ulteriori integrazioni trasmesse in data 8/06/2023, agli atti PG n. 99807;

e nel rispetto delle modifiche progettuali di seguito prescritte, relative al sistema di trattamento delle acque reflue meteoriche di dilavamento:

- a) Dovrà essere realizzato il pozzetto parziale di ispezione e controllo denominato S3B per il campionamento dei reflui in uscita dai sistemi di sedimentazione e deoleazione, non presente nella planimetria fornita;

- b) Prima dell'immissione dello scarico finale S3 in corpo superficiale, dovrà essere posizionato un sistema di chiusura dello stesso (saracinesca, ecc) da attivarsi in caso di eventi accidentali;
- c) Diversamente da quanto indicato in planimetria, tutti i reflui derivanti dall'impianto chimico-fisico (caditoia) devono confluire alla vasca di accumulo/egualizzazione o di reazione e non all'impianto di sedimentazione-deoleazione. Dovranno essere apportate le opportune modifiche progettuali.

Si rimanda agli elaborati allegati all'istanza ed alla descrizione sintetica delle opere edilizie di cui all'allegato 2.

Adempimenti in materia strutturale e sismica

- d) Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere depositata la Denuncia di deposito del progetto esecutivo per tutti gli interventi di rilevanza strutturale.

Contributo di costruzione:

- e) Accertato, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e s.m.e .i. ed in base alle determinazioni fissate con delibere del Consiglio Comunale di Castel Maggiore, in attuazione di quanto disposto dalle delibere del Consiglio regionale 29 marzo 1999 n. 1108 e 4 marzo 1998 n. 850, l'ammontare del contributo di costruzione è così distinto:

Quota oneri di urbanizzazione secondaria: 11.477,00 €

D+S: 21.031,15 €

TOTALE CONTRIBUTO DI CONCESSIONE Euro 32.508,15

Inoltre, risultano da pagare 605,00 € di diritti di segreteria.

Detti importi dovranno essere pagati al Comune di Castel Maggiore secondo le modalità stabilite o da definirsi con l'Amministrazione Comunale

Termini di inizio e di ultimazione dei lavori

- f) Ai sensi dell'art. 15 del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e s.m., il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dal rilascio del presente provvedimento autorizzativo; quello di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata, non può superare tre anni dall'inizio dei lavori. Decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita, tranne che, anteriormente alla scadenza, venga richiesta una proroga. La proroga può essere accordata, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti, estranei alla volontà del titolare del permesso, oppure in considerazione della mole dell'opera da realizzare, delle sue particolari caratteristiche tecnico-costruttive, o di difficoltà tecnico-esecutive emerse successivamente all'inizio dei lavori.

Le date di inizio e fine dei lavori dovranno essere comunicate per iscritto.

La realizzazione della parte dell'intervento non ultimata nel termine stabilito è subordinata al rilascio di nuovo permesso per le opere ancora da eseguire, salvo che le stesse non rientrino tra quelle realizzabili mediante segnalazione certificata di inizio attività ai sensi dell'art. 22 del DPR 380/2001 e s.m. Si procede altresì, ove necessario, al ricalcolo del contributo di costruzione.

Il titolo autorizzativo decade con l'entrata in vigore di contrastanti previsioni urbanistiche, salvo che i lavori siano già iniziati e vengano completati entro il termine di tre anni dalla data di inizio.

Caratteristiche del permesso di costruire

- g) L'autorizzazione per la parte edilizia è irrevocabile, ed è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi. La presente autorizzazione riguarda esclusivamente le opere e gli interventi richiesti e non estende i suoi effetti né comporta alcuna valutazione su altre parti dell'immobile pur descritte negli elaborati grafici, né costituisce regolarizzazione di eventuali difformità edilizie che non risultino specificate espressamente dal richiedente. L'autorizzazione per la parte edilizia non comporta limitazione dei diritti dei terzi (art. 11 comma 3 del D.P.R. 06/06/2001, n. 380) ed è valida per il periodo assentito ad ultimare i lavori

2. di autorizzare l'esecuzione degli interventi nel rispetto delle seguenti condizioni:
- a) Prima della realizzazione dell'opera di scarico interferente con lo scolo Carsè, dovrà essere presentata al Consorzio della Bonifica Renana istanza di concessione, corredata della seguente documentazione tecnica necessaria al rilascio dell'atto:
- planimetria in scala 1:1000 indicante la posizione dell'opera;
 - planimetria e prospetti in scala 1:100 indicante le caratteristiche geometriche dell'opera;
 - sezione trasversale del canale in corrispondenza dell'opera. Si precisa che l'innesto con le pareti del manufatto di tombinamento del canale non deve alterare le prestazioni statiche dell'opera esistente.
- b) per quanto concerne la perforazione di un pozzo e la conseguente concessione al prelievo di acque pubbliche sotterranee, date le seguenti caratteristiche del pozzo:
- pozzo da perforare sul terreno censito nel NCT del Comune di Castel Maggiore (BO) al Foglio 25 mappale 333, fino alla profondità massima di 30 m, da completare con una colonna di captazione di 125 mm di diametro e un elettropompa sommersa di 1,5 KW di potenza;
 - portata massima di 2,0 l/s, per un volume massimo complessivo di 3.000 mc/a;
 - utilizzo irrigazione aree verdi (*pescicoltura, irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico*); lavaggio filtri di impianto di depurazione di acque reflue meteoriche di dilavamento del piazzale di stoccaggio rifiuti (*igienico e assimilati*)

si comunica che, a seguito del rilascio del provvedimento autorizzativo, l'Unità Demanio Idrico di ARPAE AACM invierà il disciplinare allegato alla concessione per la relativa sottoscrizione e riscossione anticipata degli oneri di concessione. Detto disciplinare dovrà essere firmato ai fini dell'adozione e successiva notifica della concessione di prelievo.

L'avvio dei lavori di perforazione del pozzo è subordinata all'ottenimento della concessione di prelievo sopra richiamata

Obblighi e responsabilita' del titolare dell'autorizzazione

- c) Nell'attuazione dei lavori, devono essere osservate le disposizioni, le leggi ed i regolamenti locali in vigore nonché seguenti modalità esecutive:
- I lavori dovranno essere eseguiti così come previsti e legittimati con il presente atto.
 - A norma di legge, il presente provvedimento autorizzativo deve rimanere depositato nel cantiere di lavoro sino ad avvenuta ultimazione dell'opera, a disposizione degli organi di controllo.
 - In ogni cantiere deve essere esposto all'esterno, ben visibile, un tabellone delle dimensioni minime di m. 1,00 x 0,50 nel quale devono essere indicati:
 - il titolare e gli estremi dell'autorizzazione;
 - l'oggetto e la destinazione d'uso dell'opera oggetto dell'intervento;
 - la data di inizio dei lavori;
 - il Direttore dei Lavori;
 - il Progettista;
 - il Calcolatore delle opere in cemento armato;
 - l'Assuntore dei lavori;
 - posizione INPS, INAIL e Cassa Edile dell'impresa appaltatrice.
 - Il cantiere deve essere, per quanto possibile, recintato, in modo da non pregiudicare gli spazi circostanti, pubblici o privati. All'uopo dovranno essere posti in opera tutti gli accorgimenti (segnalazioni diurne e notturne, ecc..) atti ad eliminare qualsiasi pregiudizio alla circolazione ed ai terzi;
 - Qualora venga fatto uso di gru, ponteggi o vengano impiegate particolari macchine operatrici, tutte le operazioni di carico e scarico devono avvenire all'interno del cantiere stesso. Per eventuali operazioni che insistono su area pubblica deve essere presentata specifica richiesta;
 - Il committente o il responsabile dei lavori è tenuto ad effettuare tutte le verifiche previste al comma 9 dell'art. 90 del D.Lgs. 81/2008, sia nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa che nel caso di affidamento ad un lavoratore autonomo;
 - In base all'art. 32 della L.R. 18/2016, per gli interventi il cui valore complessivo superi i 150.000 Euro, prima dell'inizio dei lavori deve essere acquisita la comunicazione antimafia attestante l'insussistenza delle condizioni di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 relativamente alle imprese affidatarie ed esecutrici dei lavori. Pertanto ai sensi del comma 3 dell'art. 32

della L.R. 18/2016, qualora il titolare dell'autorizzazione si riservi di indicare l'impresa esecutrice dei lavori prima dell'inizio dei lavori, l'efficacia dell'autorizzazione è sospesa e i lavori non possono essere avviati fino alla comunicazione dell'avvenuto rilascio della comunicazione antimafia, richiesta dallo sportello unico a seguito della trasmissione da parte del titolare dell'autorizzazione dei dati relativi all'impresa esecutrice.

- Richiamando le responsabilità che il D.P.R. n. 380 del 6 Giugno 2001, attribuisce al Direttore dei Lavori ed all'Impresa costruttrice, si rammenta che eventuali sostituzioni del Direttore dei lavori e dell'Impresa costruttrice dovranno essere comunicate immediatamente al Comune.
- Nell'eventualità che le funzioni del Direttore dei lavori si rendessero vacanti per qualsiasi motivo, l'attività del cantiere dovrà essere sospesa e rimanere tale fino a quando non cessi detta vacanza.

Adempimenti in materia di risparmio energetico

d) Qualora l'intervento in oggetto rientri nell'ambito di applicazione ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 192/2005 'Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia', come modificato dal D.Lgs. 311/2006, così recepito dall' *'Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici'*, così come modificato dal Decreto Legislativo 10 giugno 2020, n. 48, di cui alla D.G.R. 24/07/2015, n. 967, così come modificata dalla D.G.R. 19/10/2020, n. 1383, spetta al committente e alla D.L. il rispetto di detta normativa.

In particolare ai sensi dell'art. 8 comma 2 del D.Lgs. 311/06 *'La conformità delle opere realizzate, rispetto al progetto e alle sue eventuali varianti ed alla relazione tecnica di cui al comma 1, nonché l'attestato di qualificazione energetica dell'edificio come realizzato, devono essere asseverati dal direttore dei lavori e presentati al Comune di competenza contestualmente alla dichiarazione di fine lavori'*;

e) I lavori di realizzazione delle opere non devono interferire con i piezometri di monitoraggio delle acque sotterranee che sono stati installati ed ancora in uso per il monitoraggio annuale in corso previsto dalla determina di approvazione del Piano di caratterizzazione di sito potenzialmente inquinato, determina ARPAE n. 6175 del 1/12/2022, ai sensi dell'art 242 del d.lgs 152/2006 e s.m.. In caso di interferenze motivate dalla logistica del cantiere o altre

cause, Fratelli. Ferriani S.r.l. dovrà dare comunicazione preventiva dello spostamento dei piezometri al fine degli adempimenti di competenza da parte di ARPAE AACM;

3. di autorizzare Fratelli Ferriani S.r.l., sede legale Via Stalingrado, 65/26, Bologna, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Via Caduti del Nazifascismo snc, Castel Maggiore (BO) nel rispetto delle condizioni riportate nell'allegato 1 al presente provvedimento che ne è parte integrante e sostanziale;

4. di condizionare l'efficacia dell'autorizzazione di cui al precedente punto 3 ai seguenti documenti:
 - a) comunicazione ad ARPAE ed al Comune di Castel Maggiore della fine lavori corredata dalla documentazione fotografica attestante la realizzazione delle opere;
 - b) deposito della Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia e Agibilità (SCCEA). nella quale si dovrà tenere conto delle seguenti specifiche prescrizioni/condizioni stabilite dal Comune di Castel Maggiore:
 - In relazione ai quattro posti auto posti sul confine di proprietà si devono rispettare uno dei seguenti punti indicati all'art. 9 delle NTA:
 - La distanza dai confini potrà essere ridotta a m. 1,50 per gli edifici destinati a servizio dell'attività produttiva qualora non superino l'altezza di m. 2,50;
 - Si potranno costruire edifici sul confine previa stipula di atto bilaterale registrato e trascritto tra i proprietari dei lotti o delle Superfici Minime (S.M.) interessati.
 - c) copia della trasmissione della SCIA, in conformità all'art. 4 del D.P.R. 151/11 e del D.M. 07.08.2012, a firma del responsabile dell'attività, al fine del Controllo di Prevenzione Incendi, allegando la documentazione indicata nell'allegato II al predetto D.M.
 - d) copia della trasmissione al Consorzio di Bonifica e al Comune di Castel Maggiore del piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali approvata. Nel piano andranno indicati tutti gli interventi di manutenzione previsti per il mantenimento dell'efficienza idraulica della vasca e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc...) con la relativa programmazione temporale.

- e) planimetria generale dell'impianto con lay-out rifiuti aggiornato, che riporti le modalità e lo spazio adibito alla quarantena dei rifiuti che dovessero rivelare delle anomalie radiometriche, e la specifica procedura di sorveglianza redatta da Esperto qualificato;
- f) planimetria della rete fognaria aggiornata e schema di flusso dei trattamenti aggiornati in base alle modifiche prescritte al punto 1 del presente provvedimento;
- g) stipula e conseguente accettazione da parte di ARPAE di una garanzia finanziaria, a favore di ARPAE Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Via Po, 5, Bologna.

La garanzia finanziaria dovrà essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1, secondo quanto stabilito dalla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003 :

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

L'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 980.000 (novecentoottantamila/00 euro), secondo il seguente calcolo

Operazioni di recupero/smaltimento	valore secondo la DGR Emilia-Romagna n. 1991/2003	Capacità di stoccaggio (per operazioni R13-D15) e di recupero (per operazioni R12)	Importo parziale	Importo complessivo
R13	140 €/t di rifiuti non pericolosi	140 t	140 t x 140 €/t = 19.600 < 20.000 € <i>(importo minimo R13/ rifiuti pericolosi)</i>	20.000
R4-R12	12€/t	80.000 t/a max	80.000 x 12 = 960.000 € <i>pericolosi)</i>	960.000

La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione oppure per la durata dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;

In alternativa, qualora le condizioni dei mercati finanziari non lo consentano a costi sostenibili, e previa documentazione delle relative motivazioni, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida.

ARPAE AACM si riserva la facoltà di chiedere, con provvedimento motivato, almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti;

avverte che:

5. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

da atto che

6. le spese istruttorie, quantificate in € 1.380,00 (*milletrecentottanta/00 euro*), per l'istanza di nuova autorizzazione unica ai sensi del d.lgs 152/2006 e s.m., secondo il tariffario regionale ARPAE, sono state rimosse, in data 20/06/2022 tramite sistema pago PA;

stabilisce che:

7. copia del presente provvedimento deve essere conservato ed esibito agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
8. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;
- 9.· domanda all'Unità Autorizzazioni Rifiuti ed Energia di dare tempestiva comunicazione alla società Fratelli Ferriani S.r.l., Bologna, in qualità di gestore dell'impianto, al Comune di Castel Maggiore, all'Unione Reno Galliera, all'Ausl Città di Bologna, al Consorzio della Bonifica Renana, ad HERA – Servizio Fognature e Depurazione Area Emilia ed al Consorzio della Bonifica Renana, quali enti interessati dell'emissione del presente provvedimento, degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;
10. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello

Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso

Motivazioni e descrizione del procedimento

- 1.1 Fratelli Ferriani sede legale Via Stalingrado, 65/26, Bologna gestisce l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Via Stalingrado (BO), in virtù di autorizzazione unica ambientale emanata con Determina dirigenziale Arpae n. 3684 del 13/07/2017 con scadenza prevista in data 12/07/2032.
- 1.2 A seguito della necessità di trasferimento dell'attività in un'altra area più idonea, in data 22/02/2021 Fratelli Ferriani S.r.l. ha attivato la procedura di verifica ambientale di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs 152/2006 e s.m. a) per un nuovo impianto da realizzarsi in Via Caduti del Nazifascismo, snc, Castel Maggiore (BO). Detta procedura si è conclusa con determinazione dirigenziale del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna n. 10860 del 1/06/2021, che ha escluso il progetto dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. 20 aprile 2018, n. 4, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:
- 1. per quanto attiene l'impatto visivo, tenuto conto che l'esito della VAS del comparto individuava come necessaria la mitigazione dell'impatto paesaggistico mediante una fascia arborea-arbustiva di adeguata altezza e spessore, da realizzarsi lungo il lato nord confinante con la zona agricola ed il lato ovest in prossimità della casa colonica, si prescrive di adeguare le misure di mitigazione proposte, realizzando una fascia arborea-arbustiva su entrambi i lati, coerentemente con quanto prescritto per la sostenibilità del comparto; si richiede quindi di presentare, in fase di Autorizzazione Unica, un progetto del verde adeguato, utilizzando essenze arboree e arbustive previste dal Regolamento del verde comunale;*
 - 2. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;*
- 1.3 Fratelli Ferriani S.r.l. ha pertanto presentato ad ARPAE, in data 16/05/2022, istanza di autorizzazione unica per la costruzione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti prevalentemente da rottami metallici ferrosi e non ferrosi, sito in Via Caduti del Nazifascismo, snc, Castel Maggiore (BO), agli atti PG n. 380858, 80861, 80871 e 80872.

Il progetto, per la cui descrizione si rimanda a specifico allegato (allegato 2), recepisce anche il progetto di sistemazione del verde lungo il perimetro dell'impianto così come prescritto nella determina regionale di cui al precedente punto 1.2

- 1.4 In data 6/06/2022 con nota agli atti PG n. 92976 e in data 5/07/2022 con nota agli atti PG n. 111070 è stata convocata la prima seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 13/07/2022, a cui hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed Area Prevenzione Metropolitana, il Comune di Castel Maggiore, l'Unione Reno Galliera, HERA S.p.A., il Consorzio della Bonifica Renana, Grande Sole S.r.l. ed il proponente. La conferenza di servizi si è conclusa sospendendo il procedimento per chiedere documentazione integrativa;
- 1.5 In data 25/07/2022 è stato acquisito, con nota agli atti PG n. 122777, il parere sospensivo con richiesta di integrazioni di ARPAE - Area Prevenzione Metropolitana
- 1.6 In data 29/07/2022 è stato sospeso il procedimento per richiesta di documentazione integrativa, agli atti PG n. 125600;
- 1.7 In data 10/10/2022 Fratelli Ferriani S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, agli atti PG n. 165745;
- 1.8 In data 18/10/2022, con nota agli atti PG n. 171234 è stata convocata la seconda seduta della Conferenza di servizi tenutasi in data 15/11/2022, ed a cui hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed Area Prevenzione Metropolitana, il Comune di Castel Maggiore, l'Unione Reno Galliera, HERA S.p.A., il Consorzio della Bonifica Renana, Grande Sole S.r.l. ed il proponente. La conferenza di servizi si è conclusa con l'espressione di parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica condizionato al rispetto di prescrizioni, come stabilito nel verbale della Conferenza, agli atti PG n. 191572 del 21/11/2022;
- 1.9 Sono stati acquisiti i seguenti parere favorevoli:

- Consorzio della Bonifica Renana: parere idraulico favorevole, con prescrizioni recepite nel presente provvedimento, agli atti PG n. 11175 del 5/07/2022. Il parere è stato espresso sul progetto di recapito delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale, previo trattamento in impianto di depurazione aziendale, nella rete fognaria delle acque bianche del comparto produttivo in corso di urbanizzazione ambito ASP-BA.1 con successivo recapito nello scolo consorziale "Carsè", previo passaggio nel bacino di laminazione esistente del comparto.
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna: parere favorevole condizionato, agli atti PG n. 136958 del 9/08/2022. Il parere è stato espresso in riferimento alle seguenti attività soggette a valutazione progetto e successivamente a certificato di prevenzione incendi:
 - attività 13.2.B - Distributori fissi di carburanti liquidi (combustibili) per autotrazione
 - attività 70.1.B - Depositi di merci (materiali combust. > 5000 kg), con superficie da 1000 a 3000 mq
- Unione Reno Galliera: parere favorevole sugli aspetti edilizi di rilevanza strutturale, con prescrizioni recepite nel presente provvedimento, agli atti PG n. 187649 del 15/11/2022;
- Comune di Castel Maggiore: parere favorevole sugli aspetti edilizi ed urbanistici, con prescrizioni recepite nel presente provvedimento, agli atti PG n. 194726 del 25/11/2022

1.10 In data 14/11/2022, Grande Sole S.r.l., in qualità di soggetto attuatore delle opere di urbanizzazione primaria del comparto produttivo ASP-BA-1 (ex D.2.7) di cui fa parte il previsto insediamento produttivo della Fratelli Ferriani S.r.l., ha inoltrato ad ARPAE domanda per lo scarico nel canale consortile Scolo Carsè di acque reflue urbane meteoriche da rete fognaria separata con laminazione idraulica.

La domanda è stata sospesa per incompletezza della documentazione.

Tra le richieste di integrazione e di chiarimento, vi è anche quella specificamente relativa al fatto che il progetto di rete delle acque reflue urbane meteoriche non tiene conto dei vincoli derivanti dalle Delibere della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 286/2005 e n. 1860/2006, che vietano lo scarico di acque reflue meteoriche contaminate, quali sono le acque reflue di dilavamento trattate dei piazzali dello stabilimento di F.lli Ferriani Srl, nella rete separata delle acque reflue urbane meteoriche del comparto.

- 1.11 A seguito della sospensione del procedimento di autorizzazione unica ambientale descritto al precedente punto 1.10, in data 14/12/2022, con nota agli atti PG n. 204817 è stato nuovamente sospeso il procedimento nell'attesa della corretta definizione e denominazione della rete fognaria del comparto produttivo dove recapitano le acque di dilavamento dei piazzali dello stabilimento di F.lli Ferriani Srl, della individuazione del gestore di detta rete e della verifica di idoneità costruttiva della vasca di laminazione idraulica.
- 1.12 In data 19/04/2023, con nota agli atti PG n. 68750 il Comune di Castel Maggiore ha comunicato di aver raggiunto un accordo ai sensi dell'art. 11 della L. 241/90 e s.m. con le aziende che fanno parte del comparto produttivo ASP-BA-1 (ex D.2.7), nella fattispecie la già esistente Faro Service S.r.l. e la futura Fratelli Ferriani Srl, per lo scarico separato delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e direttamente nello scolo consortile "Carsè";
- 1.13 In data 8/06/2023, con nota agli atti PG n. 99807, Fratelli Ferriani S.r.l., sulla base dell'accordo raggiunto con il Comune di Castel Maggiore, ha presentato un progetto aggiornato della rete fognaria di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali con scarico diretto nello scolo consortile Carsè, previo passaggio a sistema di trattamento e vasche di laminazione interne allo stabilimento aziendale;
- 1.14 In data 19/06/2023 con nota agli atti PG n. 107138 e in data 6/06/2023 con nota agli atti PG n. 111021 è stata convocata la terza seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 3/07/2022, a cui hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed Area Prevenzione Metropolitana, il Comune di Castel Maggiore, l'Unione Reno Galliera, HERA S.p.A., Grande Sole S.r.l. ed il proponente. La conferenza di servizi si è conclusa con l'espressione di parere favorevole al nuovo progetto di rete fognaria.
- 1.15 In data 29/06/2023, con nota agli atti PG n. 113790 è stato acquisito un nuovo parere del Consorzio della Bonifica Renana: favorevole, con prescrizioni recepite nel presente provvedimento autorizzativo. Detto parere si deve intendere sostitutivo di quello espresso con nota agli atti PG n. 11175 del 5/07/2022 basato su un progetto di rete fognaria superato;

- 1.16 Nel corso della Conferenza di servizi del 3/07/2023 è stata data lettura del parere del Consorzio della Bonifica Renana. Il Comune di Castel Maggiore e l'Unione Reno Galliera hanno confermato il parere favorevole già espresso nella precedente conferenza di servizi del 15/11/2022;
- 1.17 In data 24/07/2023, con nota agli atti PG n. 127853 sono state acquisite integrazioni volontarie da parte della Fratelli Ferriani che ha precisato, ai fini del corretto calcolo delle garanzie finanziarie, che la capacità di stoccaggio dei rifiuti soggetti esclusivamente all'operazione di messa in riserva R13 è pari a 140 t.
- 1.18 In data 27/07/2023, agli atti PG n. 130310 è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni recepite nel presente provvedimento, da parte di ARPAE Area Prevenzione Metropolitana;
- 1.19 Si intende acquisito il parere favorevole dell'Ausl Città di Bologna che è stato regolarmente convocato a tutte le sedute delle conferenze di servizi ma non ha partecipato né ha espresso alcun parere a riguardo;
- 1.20 In data 12/06/2023 è stata acquisita, tramite e mail, nuovo parere favorevole del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco contenente la valutazione del progetto del sistema prevenzione incendi che conferma il parere precedente espresso come da punto 1.9
- 1.21 In data 12/07/2022 (prot. n. PR_BOUTG_Ingresso_0067673_20220617) il Ministero dell'Interno ha comunicato che a carico della Fratelli Ferriani S.r.l., Bologna e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs 159/2011, non sussistono, alla data odierna, le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del d.lgs 159/2011;
- 1.22 Essendo decorso più di un anno dal rilascio del nulla osta della Banca Dati Nazionale Unica (BDNA) della documentazione antimafia, in data 27/06/2023 è stata nuovamente inoltrata richiesta di rilascio della comunicazione antimafia, ai sensi dell'art 87 del d.lgs 159/2011, come da prot. della BDNA n. PR_BOUTG_Ingresso_0093704_20230726;
- 1.23 In data 20/06/2022 sono state pagate, mediante il sistema pago PA, le spese istruttorie quantificate in € 1.380,00, secondo il tariffario regionale ARPAE;

1.24 La L. R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale.

Il Responsabile ARPAE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
dott. ssa Patrizia Vitali
(lettera firmata digitalmente)

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze;

Allegato 2: Descrizione delle opere progettuali

Allegato 3: Planimetria generale impianto con layout rifiuti, in scala 1/200, del 30/03/2022 (elaborato 19/PA);

Allegato 4: Schema reti fognarie, in scala 1/200, del 7/06/2023 (elaborato 18.1/PA)

Allegato 5: Planimetria della sistemazione del verde, in scala 1/200, del 30/03/2022 (elaborato 16/PA)

Allegato 1: Prescrizioni relative all'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m.

a) Autorizzazioni sostituite:

La presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, sostituisce le seguenti autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali :

- a) permesso di costruire e parere di compatibilità agli strumenti urbanistici, di competenza del Comune di Castel Maggiore;
- b) parere sugli interventi edilizi di rilevanza strutturale, di competenza dell'Unione Reno Galliera
- c) autorizzazione allo scarico delle acque reflue meteoriche (prima pioggia trattata e seconda pioggia non trattata), e delle acque domestiche;
- d) valutazione di impatto acustico;
- e) nulla osta idraulico di competenza del Consorzio della Bonifica Renana, per lo scarico nello scolo consortile Carsè;
- f) parere sulla perforazione del pozzo e sulla concessione al prelievo di acque sotterranee, di competenza di ARPAE AACM - Unità Demanio Idrico

b) Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione unica è valida per dieci anni decorrenti dalla data di rilascio del presente provvedimento autorizzativo, ai sensi dell'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m.

La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all'ARPAE, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

c) Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto ed operazioni di recupero

Sono di seguito elencate le tipologie di rifiuti non pericolosi ammissibili nell'impianto, e le relative operazioni di recupero che possono essere svolte su ciascuna tipologia di rifiuto:

Rifiuti non pericolosi:

<i>CER</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Operazioni di recupero e smaltimento</i>
020110	rifiuti metallici	R4, R12, R13
030101	scarti di corteccia e sughero	R13
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*	R13
070213	rifiuti plastici	R12, R13
100202	scorie non trattate	R13
100210	scaglie di laminazione	R4, R12, R13
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315*	R13
100501	scorie della produzione primaria e secondaria	R13
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	R13
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	R13
100809	altre scorie	R13
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810*	R13
100903	scorie di fusione	R13
101003	scorie di fusione	R13
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4, R12, R13
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R4, R12, R13
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4, R12, R13

120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4, R12, R13
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R12, R13
120199	rifiuti non specificati altrimenti (per es. ritagli di laminazioni, spezzoni, cascami e sfridi di metalli ferrosi e non ferrosi)	R4, R12, R13
150101	imballaggi in carta e cartone	R12, R13
150102	imballaggi in plastica	R12, R13
150103	imballaggi in legno	R12, R13
150104	imballaggi metallici	R4, R12, R13
150105	imballaggi in materiali compositi	R12, R13
150106	imballaggi in materiali misti	R12, R13
150107	imballaggi in vetro	R12, R13
160103	pneumatici fuori uso	R12, R13
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13
160117	metalli ferrosi	R4, R12, R13
160118	metalli non ferrosi	R4, R12, R13
160119	plastica	R12, R13
160120	vetro	R12, R13
160122	componenti non specificati altrimenti	R4, R12, R13
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09*a a 16 02 13*	R12 ¹ , R13

160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	R12 ¹ , R13
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807*)	R12, R13
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R12, R13
170201	legno	R12, R13
170202	vetro	R12, R13
170203	plastica	R12, R13
170401	rame, bronzo, ottone	R4, R12, R13
170402	alluminio	R4, R12, R13
170403	piombo	R12, R13
170404	zinco	R12, R13
170405	ferro e acciaio	R4, R12, R13
170406	stagno	R12, R13
170407	metalli misti	R4, R12, R13
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	R4, R12, R13
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R4, R12, R13
191001	rifiuti di ferro e acciaio	R4, R12, R13
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R4, R12, R13
191202	metalli ferrosi	R4, R12, R13
191203	metalli non ferrosi	R4, R12, R13
191204	plastica e gomma	R12, R13

200140	metallo	R4, R12, R13
200307	rifiuti ingombranti	R4, R12, R13

¹ per i CER 160214 e 160216 l'operazione di recupero R12 è da riferirsi esclusivamente per i rifiuti non rientranti nel campo di applicazione della normativa RAEE (quali ad esempio gli utensili industriali fissi di grandi dimensioni e le installazioni fisse di grandi dimensioni, così come definite nell'art. 3 comma 1 del D.lgs. 4 marzo 2014, n. 27). Per tali tipologie di rifiuti, nei quali la componente metallica rappresenta la quasi totalità, saranno effettuate operazioni di disassemblaggio degli elementi non metallici, seguite da operazioni di cernita, taglio e riduzione volumetrica dei metalli ferrosi e non ferrosi.

d) Quantità di rifiuti conferibili all'impianto e capacità di stoccaggio istantaneo

La quantità massima di rifiuti conferibili all'impianto è di 80.000 tonn/anno.

La capacità di stoccaggio istantaneo dei rifiuti è di 5.000 t.

La capacità di stoccaggio delle tipologie di rifiuti sottoposte esclusivamente all'operazione R13, come indicato nella tabella di cui al precedente punto c) è di 140 t;

e) Specifiche su alcune tipologie di rifiuti

- 1) L'operazione di recupero R4 svolta sui rifiuti costituiti da rottami di ferro e acciaio, rottami di alluminio e rottami di rame è l'insieme delle operazioni di selezione, cernita, riduzione volumetrica, cesoiatura, ecc... finalizzati alla produzione di materiali che cessano la qualifica di rifiuti (processo EoW), e dovrà rispettare quanto disposto rispettivamente dai Regolamenti del Consiglio Ue n. 333/2011 e 715/2013.

Fino all'ottenimento dell'attestazione di conformità ai sensi dell'art. 6 del Regolamento UE n. 333/2011 e dell'art. 5 del Regolamento UE n. 715/2013, i rifiuti costituiti da rottami di ferro e acciaio, rottami di alluminio e rottami di rame potranno essere sottoposti ad operazioni di messa in riserva (operazione R13) o a trattamenti preliminari al recupero in altri impianti (operazione R12)

- 2) In particolare, possono essere assoggettati all'operazione di recupero R4 rifiuti contenenti ferro o acciaio recuperabile, rifiuti contenenti alluminio o leghe di alluminio recuperabili e rifiuti

contenenti rame o leghe di rame recuperabili. Fermo restando quanto di seguito prescritto la corrispondenza tra operazione di recupero R4 e le tipologie di rifiuti su cui può essere svolta detta operazione è specificata al precedente punto di cui alla lett. c);

- 3) Non possono essere assoggettati all'operazione R4 rifiuti costituiti da limature, scaglie e polveri di ferro, acciaio, alluminio, rame o loro leghe che contengono fluidi quali oli, emulsioni oleose oppure rifiuti costituiti da fusti e contenitori di ferro, acciaio, alluminio, rame o loro leghe, che contengono o hanno contenuto oli o vernici;
- 4) Qualora non vengano rispettate le condizioni di cui ai Regolamenti del Consiglio Ue n. 333/2011 e 715/2013, rimane possibile il conferimento dei rifiuti costituiti da rottami di ferro e acciaio, di alluminio e di rame e loro leghe, ma solo per la messa in riserva (operazione R13) o per effettuare trattamenti preliminari al recupero in altri impianti (operazione R12);
- 5) Le tipologie di rifiuti costituiti da materiali non ferrosi, esclusi alluminio e rame e loro leghe, per i quali valgono le condizioni sopra indicate, sono assoggettati, in base alle dichiarazioni espresse dal gestore dell'impianto, esclusivamente alla messa in riserva (operazione R13) o a trattamenti preliminari al recupero in altri impianti (operazione R12);
- 6) I rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), come definiti ai sensi del d.lgs 49/2014, su dichiarazione del gestore dell'impianto sono soggetti esclusivamente all'operazione di messa in riserva R13 e sono gestiti nel rispetto del d.lgs 49/2014 con riferimento particolare al rispetto dei criteri di gestione di cui all'allegato VII e VIII del medesimo d.lgs nella misura in cui detti criteri siano applicabili all'impianto ed all'attività specifica svolta;
- 7) Per i rifiuti costituiti da veicoli fuori uso, non contenenti liquidi nè altre componenti pericolose identificati dal CER 160106, le operazioni di recupero sono da riferirsi esclusivamente all'opera di messa in riserva R13;

f) **Stoccaggi e movimentazioni**

- 1) Relativamente alla distribuzione dei rifiuti negli spazi previsti come da planimetria allegata all'istanza (planimetria generale impianto con lay out rifiuti, scala 1/200 datata 30/03/2022) e successivi aggiornamenti, si conferma che le diverse tipologie di rifiuti conferibili e di materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (EoW) debbano trovare primariamente collocazione nelle aree destinate ad essi in base al lay out allegato all'istanza ed al presente provvedimento. Tuttavia, per motivi logistici aziendali, oppure qualora gli spazi, in un determinato momento lo consentano sulla base delle effettive quantità tipologie di rifiuti stoccati non è esclusa la possibilità di una diversa localizzazione dei rifiuti rispetto a quella indicati nel lay-out, nel rispetto degli spazi complessivi a disposizione per lo stoccaggio e le lavorazioni;
- 2) Al fine di garantire la conformità dell'attività alle planimetrie dell'impianto, dette planimetrie siano apposte in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori;
- 3) L'impianto sia dotato in ogni momento di rilevatore di radioattività in ingresso all'impianto al fine di individuare eventuali materiali radioattivi presenti nei RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) e nei rifiuti a base di materiali ferrosi e non ferrosi;
- 4) I rifiuti contaminati da oli, emulsioni oleose, vernici che possono sgocciolare dovranno essere stoccati in prevalenza al coperto dove è presente la rete di raccolta a ciclo chiuso degli eventuali sgocciolamenti oppure sul piazzale a cielo aperto, in cemento, in contenitori a tenuta con copertura impermeabile. Per i trucioli/torniture eventualmente destinati alla trasformazione in materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (End of Waste) siano effettuate specifiche analisi in fase di omologazione del lotto di materiale in ingresso all'impianto poi trasformato in end of waste, al fine di escludere contaminazioni da oli e grassi da limature e polveri, in accordo con i Reg. UE 333/2011 e 715/2013;
- 5) Analogamente, anche i rifiuti potenzialmente più impattanti per dimensione granulometrica (polveri e limature), siano stoccati prevalentemente al coperto ed in subordine sul piazzale a cielo aperto, in cemento, in contenitori a tenuta con copertura impermeabile. Le polveri

metalliche dovranno essere depositate e movimentate utilizzando esclusivamente contenitori a tenuta atti a impedire o a ridurre lo sviluppo e la diffusione nell'ambiente di lavoro;

- 6) Eccezione fatta per i rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi e per i materiali cessati dalla qualifica di rifiuto derivanti da detti rifiuti, stoccati in cumulo sul piazzale a cielo aperto, le altre tipologie di rifiuti presenti sul piazzale (RAEE, rifiuti assimilabili ai rifiuti urbani, rifiuti di imballaggio, scorie e schiumature, ecc..) siano stoccati all'interno di contenitori a tenuta per evitare il dilavamento delle acque meteoriche e la dispersione di eventuali polveri;
- 7) Durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti e dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuti prodotti, siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale;
- 8) Eventuali contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere in condizioni di conservazione tali da garantire la tenuta e dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- 9) Eventuali contenitori mobili siano provvisti di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- 10) I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- 11) I cumuli di rifiuti e del materiale cessato dalla qualifica di rifiuto devono avere un'altezza massima al colmo, di 6 metri; il gestore dovrà predisporre un adeguato sistema di riferimento che permetta di verificare le altezze dei diversi cumuli da parte degli operatori, dandone comunicazione documentata, prima dell'uso degli spazi;
- 12) Siano tenute distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti conferiti da quelle dei rifiuti prodotti dalle operazioni di cernita e di selezione e da quelle degli *EoW*;

- 13) Il deposito temporaneo dei rifiuti autoprodotti sia identificato da apposita segnaletica e distinto dallo stoccaggio dei rifiuti conferiti da terzi e da quelle degli *EoW*/prodotti commercializzabili;
- 14) I rifiuti autoprodotti e i rifiuti conferiti da terzi potranno essere eventualmente uniti, qualora abbiano le stesse caratteristiche merceologiche, durante le operazioni di carico sui mezzi per il conferimento in impianti terzi;
- 15) Le diverse aree di stoccaggio dei rifiuti siano identificate con opportuni dispositivi di identificazione, con l'indicazione del CER e delle caratteristiche merceologiche nel caso di materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (end of waste – EoW), in modo da garantire una gestione ordinata degli stoccaggi;

g) **Mitigazione degli impatti ambientali**

- 1) Per contenere la produzione di polveri, oltre a quanto prescritto al precedente punto lett f) 5) si dovranno adottare le seguenti mitigazioni di tipo gestionale:
 - in generale, nelle operazioni di carico e scarico dei materiali (rifiuti e materiali cessati dalla qualifica di rifiuto) devono essere adottati tutti gli accorgimenti per minimizzare la produzione di polveri;
 - si deve procedere, all'occorrenza, ad operazioni di spazzamento dei piazzali e dei percorsi interni;
 - devono essere bagnati i cumuli e i percorsi interni in funzione delle condizioni climatiche
- 2) La movimentazione degli automezzi all'interno dell'impianto deve avvenire a passo d'uomo con limite di velocità a 5 km/h. A tal fine deve essere predisposta apposita cartellonistica;
- 3) Le attività di carico/scarico rifiuti dovranno avvenire di norma con i motori spenti; a tal proposito la ditta dovrà informare gli autisti anche mediante appropriata cartellonistica;

h) **Manutenzioni ed altre prescrizioni generali:**

- 1) Al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, e l'igienizzazione delle aree di stoccaggio, dovrà essere garantita, all'occorrenza, la pulizia della pavimentazione del capannone e dei piazzali esterni;
- 2) L'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni impermeabili e dal sistema fognario comprensivo dei sistemi di trattamento;
- 3) L'attività dell'impianto si svolga in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;
- 4) La recinzione perimetrale sia sempre mantenuta efficiente;

i) **Adempimenti in caso di chiusura dell'attività**

- Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente effettuare la comunicazione di fine attività fornendo altresì un cronoprogramma di dismissione e la descrizione degli interventi previsti;
- In ogni caso, il Gestore dovrà provvedere almeno alle seguenti operazioni:
 - rimozione dei rifiuti e dei prodotti commercializzabili;
 - pulizia delle reti fognarie, dell'impianto di depurazione nonché pulizia e bonifica delle eventuali vasche interrate e serbatoi presenti ;
 - altre eventuali operazioni rese necessarie dalla destinazione d'uso dell'area
- Al termine delle attività di ripristino dello stato dei luoghi preventivamente all'avvio dell'attività di gestione, il gestore dovrà trasmettere una relazione tecnica che illustri e documenti lo stato di conservazione dell'installazione nel suo complesso e delle relative dotazioni fisse non rimosse, e la presenza o assenza di potenziali fonti di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee (reti fognarie, tubazioni interrate, serbatoi interrate, vasche di tenuta, ecc.); sulla base di dette verifiche, il gestore valuterà se presentare o meno all'autorità

competente un piano di indagine ambientale preliminare finalizzato a verificare la presenza o meno di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee.

l) **Gestione delle reti fognarie e dei sistemi di trattamento delle acque reflue**

Le reti fognarie sono articolate in:

- rete di raccolta e trattamento delle acque reflue meteoriche di dilavamento del piazzale di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti e transito dei mezzi delle acque reflue meteoriche derivanti dall'area di distribuzione carburanti e delle acque reflue industriali derivanti dall'attività di lavaggio dei mezzi, con scarico nel canale del Consorzio della Bonifica Renana "Scolo Carsè" (**scarico S3**) previo trattamento e laminazione.

Sono individuati, inoltre, quali scarichi parziali, lo scarico **S3A** in uscita dall'impianto di trattamento chimico-fisico e lo scarico **S3B** in uscita dai sistemi di trattamento in continuo di sedimentazione e disoleazione previsti.

Il sistema di trattamento è costituito da un impianto di trattamento in continuo di sedimentazione/disoleazione di capacità pari a 186 mc per una portata idrica di 160 l/s pari a 576 mc/h, da una vasca di accumulo/egualizzazione delle acque di prima pioggia "contaminate", di capacità pari a 54 mc, a cui, mediante una pompa, affluiscono le acque meteoriche in ingresso nelle vasche di sedimentazione/disoleazione prima descritte, e da un impianto di trattamento chimico-fisico in grado di trattare una portata costante di 2 l/s pari a circa 7 mc/h che preleva l'acqua dalla vasca di accumulo/egualizzazione di 54 mc

A valle del sistema di trattamento prima descritto è previsto anche un sistema di laminazione preventivo allo scarico nello Scolo Carsè costituito da n° 4 vasche interrato di capacità complessiva pari a 196 mc e da un pozzetto di svuotamento di 15 mc in cui è alloggiata una pompa di svuotamento di portata pari a 6 l/s.

In tal modo la capacità totale del sistema di trattamento e di laminazione è di 451 mc al netto del volume della tubazione DN 500 di scarico finale e la portata complessiva prevista per lo scarico finale è di 8 l/s (2 l/s dell'impianto chimico-fisico + 6 l/s della pompa di svuotamento delle vasche di laminazione)

A valle del sistema di trattamento ed a monte delle vasche di laminazione è' previsto un pozzetto scolmatore/ripartitore che si attiva a riempimento delle vasche di sedimentazione/disoleazione ed equalizzazione e della tubazione DN 500 che porta le acque verso lo Scolo Carsè fino alla strozzatura prevista DN 125 a valle del pozzetto di ispezione con valvola a clapet di non ritorno.

- rete di raccolta delle acque bianche, cioè delle acque meteoriche provenienti dalle coperture, dal piazzale di sosta delle autovetture e dalla corsia riservata alla manutenzione dei fabbricati. Detta rete recapita nello Scolo consortile "Carsè" attraverso la rete fognaria delle acque bianche del comparto produttivo e previo passaggio nel bacino di laminazione del comparto (**scarico S2**)
- rete di raccolta delle acque nere, cioè delle acque reflue domestiche derivanti dalla palazzina uffici, dai servizi igienici del personale e dalla sala mensa. Detta rete, completa di degrassatore, è collegata alla rete fognaria comunale delle acque nere (**scarico S1**)
- rete delle acque emulsionate di raccolta degli eventuali sversamenti di emulsioni oleose provenienti dagli stoccaggi dei rifiuti depositati in cumuli sulla pavimentazione interna del capannone e collegato ad un serbatoio interrato a doppia camera di circa 10 mc; detta rete è a ciclo chiuso, pertanto le acque emulsionate raccolte dal serbatoio verranno periodicamente aspirate e gestite come rifiuti

Si segnala, infine, che l'area di sosta per il rifornimento dei mezzi è dotata di una rete di raccolta indipendente dal resto della rete delle acque meteoriche dei piazzali che recapita direttamente alla vasca di accumulo ed equalizzazione delle acque di prima pioggia contaminate di capacità pari a 54 mc.

Prescrizioni relativi allo scarico S3 (scarico nello Scolo consortile "Carsè" di acque meteoriche dei piazzali di stoccaggio dei rifiuti e di transito dei mezzi, trattate e laminate)

- 1) Gli scarichi **S3, S3A, S3B** dovranno rispettare i limiti fissati dalla tab. 3 dell'Allegato 5 parte terza del Dlgs 152/06 e smi, per lo scarico di acque reflue industriali in corpo superficiale e dovranno essere accessibili e riconoscibili in ogni momento per il campionamento da parte dell'autorità competente. I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere conformi allo schema tipo riportato nel Manuale 92 Unichim del Febbraio 1975; ove non sia possibile, per motivi legati alle quote delle condotte, realizzare la piena conformità di cui sopra, dovrà essere condiviso con ARPAE lo schema/sezione del pozzetto che si intende posizionare;
- 2) Dovrà essere realizzato il pozzetto parziale di ispezione e controllo denominato S3B per il campionamento dei reflui in uscita dai sistemi di sedimentazione e disoleazione, non presente nella planimetria fornita;
- 3) Prima dell'immissione dello scarico finale S3 in corpo superficiale, dovrà essere posizionato un sistema di chiusura dello stesso (saracinesca, ecc) da attivarsi in caso di eventi accidentali;
- 4) Diversamente da quanto indicato in planimetria, tutti i reflui derivanti dall'impianto chimico-fisico (caditoia) devono confluire alla vasca di accumulo/egualizzazione o di reazione e non all'impianto di sedimentazione-disoleazione.
- 5) I sistemi di trattamento delle acque reflue prodotte dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza e sottoposti a operazioni di verifica, manutenzione, controllo da parte di ditta specializzata, con frequenza minima almeno semestrale, al fine di garantire l'efficienza depurativa degli stessi.
La documentazione attestante tali operazioni dovrà essere resa disponibile agli Organi competenti;
- 6) Le operazioni di pulizia e svuotamento dei sistemi di trattamento e di accumulo presenti nell'impianto dovranno essere previste almeno una volta all'anno e i fanghi raccolti dovranno essere gestiti attraverso Ditta autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e conferiti ad apposito impianto di gestione autorizzato. La documentazione attestante le operazioni sopra indicate dovrà essere conservata e resa disponibili agli organi di controllo.;

- 7) I piazzali, le caditoie, le griglie, poste a servizio della rete di raccolta delle acque reflue di dilavamento delle strade e dei piazzali siano mantenuti in buone condizioni di funzionalità, pulizia e manutenzione;
- 8) Dovrà essere prevista la regolare gestione, manutenzione e pulizia dei manufatti, realizzati per la laminazione, mantenendo invariato il volume di invaso necessario alla laminazione stessa;
- 9) Ove non presenti, dovranno essere posizionati idonei sistemi automatici di allarme (visivo-sonoro) al fine di segnalare uno scorretto funzionamento dell'impianto (pompe, sollevamenti, rilanci, agitatori, soffianti ecc) e l'alimentazione elettrica dovrà essere collegata all'alimentazione generale al fine di evitare interruzioni di corrente che possano interrompere il processo depurativo;
- 10) L'attività di lavaggio dei mezzi, può essere realizzata a condizione che il lavaggio avvenga esclusivamente con l'ausilio di sola acqua, in assenza di evento meteorico per non sovraccaricare l'impianto depurativo, e a vasca di accumulo vuota. Dovrà inoltre essere posizionato un contalitri al fine di contabilizzare i volumi inviati all'impianto chimico -fisico.;
- 11) Gli eventuali reflui prodotti dall'attività laboratoristica (lavaggio attrezzature, banconi ecc), unitamente alle attrezzature/materiali/scarti/materie prime ecc non più utilizzate, dovranno essere gestite come rifiuti;
- 12) Gli eventuali reflui derivanti dall'area box per la manutenzione degli autocarri, compresa la pulizia dell'area dovranno essere gestiti come rifiuti;
- 13) La verifica del corretto funzionamento dei rilevatori in continuo delle perdite dei due serbatoi interrati e del sistema di allarme (visivo-sonoro) dovrà essere effettuata almeno una volta all'anno.
- 14) I punti di scarico assunti per il controllo siano sempre mantenuti riconoscibili, accessibili ed in

condizioni di pulizia tali da consentire le attività di ispezione e campionamento da parte delle autorità incaricate dei controlli;

Avvertenze:

Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art. 124 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m. ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;

Nel caso si verificano imprevisti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il Titolare della presente autorizzazione è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, dandone immediata e contestuale comunicazione ad ARPAE ed al Comune di Castel Maggiore, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente;

Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.

Prescrizioni relativi allo scarico S1 (scarico delle acque reflue domestiche derivanti dalla palazzina uffici e dai servizi igienici del personale nella rete fognaria comunale)

Prescrizioni

15) Il Titolare dello scarico dovrà garantire:

- la verifica, manutenzione e all'occorrenza la pulizia del degrassatore;
- la conservazione di idonea documentazione attestante l'effettuazione delle eventuali operazioni periodiche di manutenzione, compresa la documentazione relativa alle

eventuali operazioni di gestione del materiale di risulta da effettuarsi tramite ditte autorizzate

Avvertenze generali sugli scarichi delle acque reflue:

- Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;
- Nel caso si verificano imprevisti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il Titolare della presente autorizzazione è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a limitare i danni al ricettore, dandone immediata e contestuale comunicazione al gestore del servizio idrico integrati (HERA S.p.A.) ed all' ARPAE competente, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente;
- L'Ente gestore del servizio idrico integrato, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione delle quantità delle acque reflue;
- L'Ente gestore ha la facoltà di sospendere temporaneamente l'autorizzazione in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del servizio fognario – depurativo, dandone comunicazione alla ditta ed all'ARPAE competente;

Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.

m) Collaudo acustico

Per quanto concerne il rumore, dovrà essere eseguito un collaudo acustico entro 60 giorni dalla comunicazione di avvio dell'attività. Detto collaudo dovrà essere eseguito attraverso una campagna di misurazioni fonometriche di durata settimanale in corrispondenza del recettore individuato in fase progettuale (REC 1) e nelle condizioni lavorative ordinarie, verificando il rispetto dei vigenti limiti assoluti e differenziali.

I risultati di detto collaudo dovranno essere comunicati ad ARPAE Area Prevenzione Metropolitana.

n) **Piano di controllo e di monitoraggio:**

Scarico acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali

Fermo restando il rispetto di tutti i parametri della tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 – Parte Terza per scarichi in acque superficiali, i parametri analitici da ricercare specificamente nello scarico S3, S3A, S3B, sono indicati nella seguente tabella 1.

Tabella 1 - scarico acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali, trattate e laminate (S3)

Parametri	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
ph	Unità di pH	semestrale ¹	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> . <u>Conservazione dei certificati di analisi</u>
Solidi sospesi totali	mg/L		
Idrocarburi totali	mg/L		
Metalli (Fe, Pb, Al, Cu e Zn)	mg/L		
COD	mg/L		
tensioattivi totali	mg/L		
solventi organici aromatici	mg/L		

¹ Per il solo primo anno di attività (dal rilascio del provvedimento di autorizzazione) dovrà essere effettuato un **monitoraggio trimestrale** dei campionamenti, per gli scarichi denominati S3, S3A e S3B.

I campionamenti di cui alla Tabella 1, dovranno essere effettuati da tecnico incaricato, mediante prelievo dei reflui per caduta della durata di tre ore (subordinato alla durata dell'evento meteorico) e per lo stesso evento meteorico.

Sistemi di trattamento acque reflue meteoriche di dilavamento

Dovranno essere svolti i controlli elencati nella seguente tabella 2

Tabella 2 – Sistema di trattamento acque reflue industriali

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza controllo e	Modalità di registrazione
----------	--------------------	-----------------------	---------------------------

		registrazione dati	
Impianto di depurazione	Controlli e verifiche di carattere idraulico; Controllo della funzionalità delle apparecchiature meccaniche (controllo pHmetri, elettrodi e pompe dosatrici); Controllo funzionalità delle apparecchiature elettriche ed elettroniche; Controlli visivi	semestrale	Registrazione semestrale su registro di gestione interno o documentazione comprovante l'avvenuto controllo

Acque sotterranee

Si rimanda ai monitoraggi delle acque sotterranee stabiliti dall'atto di approvazione del Piano di caratterizzazione di sito potenzialmente inquinato come da determina dirigenziale ARPAE n. 6175 del 1/12/2022

o) **Raccomandazioni**

Si raccomanda

- di dare immediata comunicazione all'ARPAE AACM ed APAM territorialmente competente delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;
- di comunicare immediatamente all'ARPAE AACM di Bologna ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- di inviare con cadenza annuale (entro il 30 aprile di ogni anno) ad ARPAE e al Comune di Castel Maggiore facendo riferimento all'anno solare precedente, un report contenente:
 - i dati relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al precedente punto o);

- i dati relativi ai quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto distinti per CER, ed ai quantitativi di rifiuti/MPS/EoW in uscita dall'impianto ed impianti di destinazione, organizzati in una o più tabelle

p) **Avvertenze :**

- Si comunica che *"L'installazione e l'esercizio degli impianti di distribuzione carburanti pubblici e privati ad uso autotrazione sono regolamentati dal Decreto legislativo 11 febbraio 1998, n 32, dalla Delibera di Consiglio Regionale 8 maggio 2002, n.355, come modificata con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 208/2009"*, che prevede per l'esercizio dell'impianto il collaudo del distributore carburanti da richiedere al Competente Comune di Castel Maggiore e lo stesso dovrà essere realizzato ai sensi di quanto indicato dal DM 3i luglio 1934 e s.m.i.;
- Siano osservate le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06 e s.m., con particolare riferimento agli obblighi di tenuta del registro di carico/scarico, di corretta compilazione dei formulari di trasporto e di dichiarazione annuale (MUD);
- La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all' autorità competente (attualmente ARPAE Area Autorizzazione Concessioni Metropolitana), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990;

- Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
 - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali.

Allegato 2 - Descrizione delle opere di progetto

1. Localizzazione e caratteristiche del lotto da edificare

Il lotto di terreno oggetto di intervento allo stato attuale libero da costruzioni e cose, è ubicato in via Caduti del Nazifascismo, nella Zona Industriale posta tra la via Saliceto e la Autostrada A14. Dal punto di vista urbanistico è inserito in ASP-BA.1 - Ambito produttivo sovracomunale in corso di attuazione, mediante Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in Variante al Piano Particolareggiato del Comparto ex D7.3 - PRG, conforme a PSC e RUE, approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 63 del 3 maggio 2019.

La società F.LLI FERRIANI S.R.L. con sede legale in Bologna, via Stalingrado n. 65/26, con atto Notaio Rossi Federico in data 17/07/2019 repertorio n. 83270, ha acquistato la piena ed esclusiva proprietà di due lotti di terreno inseriti nel comparto ASP-BA.1 di Castel Maggiore, con lo scopo di delocalizzare la propria attività consistente in "commercio di rottami ferrosi e di metalli in genere, nonché trasformazione di semilavorati ferrosi, raccolta, trattamento e trasporto di rifiuti speciali prodotti da terzi costituiti da rottami ferrosi" attualmente svolta nella struttura ubicata nel comune di Bologna in via Stalingrado n. 65/26.

I due lotti sono identificati al Catasto Terreni del Comune di Castel Maggiore (BO) come segue: - fgl. 25 particella 333 di m2 7.280 (lotto 1) - fgl. 25 particella 334 di m2 2.707 (lotto 2/parte) - fgl. 25 particella 360 di m2 4.238 (lotto 2/parte) per una superficie complessiva di 14.225 m2.

Ai sensi dell'art. 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUA e della Convenzione Urbanistica stipulata tra il Comune di Castel Maggiore ed il soggetto attuatore, è ammesso l'accorpamento tra due lotti, nel rispetto dell'edificabilità assegnata, delle distanze dai confini, dai fabbricati e dalle strade.

Nel caso specifico all'area acquistata dalla soc. F.lli Ferriani S.r.l. sono stati assegnati i seguenti indici:

- lotto n. 1: superficie fondiaria m2 7.280; SU Massima ammessa m2 3.096;
- lotto n. 2: superficie fondiaria m2 6.945; SU Massima ammessa m2 4.880 per una Superficie Utile (SU) massima ammessa di 7.976 m2.

2. Descrizione delle opere

L'attività della soc. F.LLI FERRIANI S.R.L. necessita di locali da destinare a zona uffici direzionali ed amministrativi, spazi a servizio del personale, nonché spazi coperti e scoperti da destinare all'attività produttiva, vani tecnici e locali accessori da porre al servizio dell'attività.

In considerazione di quanto sopra, il progetto prevede la realizzazione di immobili, locali accessori ed impiantistica, come di seguito descritto.

2.1. PALAZZINA UFFICI E SERVIZI PER IL PERSONALE (Rifer. Tav. 07/PD)

Corpo di fabbrica delle dimensioni in pianta di m. 18,02x11,02 costituito da n. 2 piani fuori terra, collegati internamente da vano scale con rampe della larghezza di cm 120 ed ascensore di tipo oleodinamico. Sarà realizzato in struttura prefabbricata in c.a.vibrato, con tamponamento in pannelli prefabbricati spessore 20 cm con interposto strato di alleggerimento in polistirene espanso, coibentati internamente per risparmio energetico mediante inserimento di pannello interno in polistirene espanso, serramenti in PVC con trasmittanza termica del telaio $U_f = 1,10$ W/m²K in parte fissi ed in parte apribili ad anta/ribalta.

La palazzina è destinata:

- piano terra: a servizi per il personale con ingresso autonomo, spogliatoio uomini completo di w.c. e docce, refettorio, servizio igienico per diversamente abili, area relax; - zona uffici amministrativi, con ingresso autonomo, ufficio pesa, ufficio per operatori del piazzale, gruppo servizi igienici uomo/donna;
 - piano primo: a zona uffici direzionali, sala riunioni, refettorio per il personale della zona uffici, gruppo servizi igienici suddiviso uomo/donna, servizio igienico per diversamente abili, area relax, locale a disposizione per materiale vario di uso agli uffici; - dal corridoio del piano è possibile accedere al terrazzo ricavato dalla copertura piana alla sottostante appendice, sul quale verrà posizionata la pompa di calore per la climatizzazione estiva ed invernale della palazzina, ed una scala di servizio in struttura metallica per accedere al lastrico solare del corpo uffici
 - appendice laterale posta in adiacenza al fronte sud del corpo uffici, costituita da unico piano, delle dimensioni in pianta di mt. 10,22x6,12 collegata al fabbricato mediante portico, dove internamente sono ricavati i locali a servizio del personale che opera nel piazzale, un gruppo servizi completo di w.c. e doccia, locale ad uso laboratorio analisi, sala quadri elettrici e centrale termica;
- A protezione dei percorsi pedonali del personale, perimetralmente ai fronti sud, ovest e nord è previsto un porticato in struttura metallica, per la parte interna ancorato alla struttura perimetrale

e per la parte esterna in appoggio su pilastri in acciaio, con manto di copertura in pannelli sandwich. Sotto l'aspetto della sicurezza contro le cadute dall'alto, sia il terrazzo che il lastrico solare saranno provvisti di parapetto di altezza minima cm. 100, costituito dal prolungamento dei pannelli prefabbricati di tamponamento.

2.2. CAPANNONE PREFABBRICATO IN C.A. (Rifer. Tavn. 05/PD e 06/PD)

Capannone con struttura prefabbricata in cemento armato vibrato da destinare a stoccaggio rottami metallici, delle dimensioni esterne in pianta di mt 30,22 x 92,42 e di altezza interna sotto tegolo alare di copertura di mt. 13,50 e di altezza dei fronti pari a mt 15,00 tamponata sui fronti est, sud e nord e parzialmente sul lato ovest. Internamente il capannone è suddiviso da una parete trasversale di altezza 6,00 m che delimita due distinte zone, una aperta sul fronte ovest e dotata dei soli varchi senza serramenti di chiusura, l'altra completamente tamponata e dotata di accesso dalla porzione di capannone aperta.

La struttura è costituita da:

- pilastri prefabbricati in c.a.v. su plinti di fondazione opportunamente dimensionati, con pluviali in pvc pre inseriti nei pilastri;
- pareti di tamponamento prefabbricate orizzontali in c.a.v. con pannelli pieni dello spessore di cm. 25 del tipo reggi-spinta per i primi mt 6,00 da pavimento, e per la parte superiore con pannelli spessore cm. 25 con interposto strato di alleggerimento in polistirene espanso, con finitura esterna liscia fondo cassero da tinteggiare ed interna liscia staggiata;
- copertura costituita da tegoli alari in cemento armato precompresso con testate chiuse, su cui appoggiano in parte coppelle in cemento opportunamente sagomate ed in parte a shed per una migliore illuminazione dall'alto, complete di materassini in lana di vetro e manto in lastre di Aluzinc;
- oltre alla illuminazione proveniente dagli shed del coperto, è prevista l'installazione di finestrate a parete realizzate con infissi in alluminio anodizzato, completi di specchiature in policarbonato trasparente multicamera di spessore 25 mm con protezione superficiale ai raggi ultravioletti.

Nel rispetto delle vigenti normative nazionali e regionali in merito al risparmio energetico, è prevista l'installazione sulla struttura del coperto, di un impianto fotovoltaico per autoconsumo per una potenza di circa 200 KWp.

2.3. CORPI ACCESSORI, MANUFATTI TECNOLOGICI ED IMPIANTI (Rifer. Tav. 03/PD)

1. Cabina Enel e Locale trasformazione Mt/bt

1.a. Cabina Enel realizzata dal soggetto attuatore nell'ambito delle opere di urbanizzazione primaria, in struttura prefabbricata in c.a. delle dimensioni di m. 2,48x7,03 di altezza m. 2,62 completa di locale Enel e locale misure, con accesso da area pubblica.

1.b. Cabina elettrica di trasformazione del tipo prefabbricato in c.a., delle dimensioni in pianta di m. 5,96x2,50 di altezza m. 2,62 ubicata in aderenza alla cabina Enel, con accesso dall'area interna, posta a servizio dell'attività Ferriani.

2. Tettoia a copertura posti auto Tettoia a copertura posti auto, delle dimensioni di m. 5,00x10,00 ed altezza 2,50 realizzata in struttura metallica su plinti in c.a. e copertura in pannelli sandwich.

3. Manufatto prefabbricato per contatori acqua uso domestico ed uso antincendio (non è previsto l'utilizzo del gas metano).

4. Porticato in struttura metallica

4.a. Porticato in struttura metallica a protezione dalle intemperie, per la parte interna ancorato alla struttura perimetrale del fabbricato e per la parte esterna in appoggio su pilastri in acciaio, con manto di copertura in pannelli sandwich spessore 40 mm;

4.b. Tettoia in struttura metallica e copertura costituita da pannelli sandwich spessore 40 mm posta a protezione dalle intemperie del percorso pedonale che collega il cancellino al porticato.

5. Pesa a ponte interrata da 60 t. della lunghezza di m. 18,00.

6. Gruppo di pressurizzazione antincendio Box di tipo prefabbricato in struttura metallica e tamponamento in pannelli sandwich, delle dimensioni di m. 3,41x2,27x2,50 h, posto a protezione del gruppo di pressurizzazione antincendio su vasca prefabbricata in c.a. interrata, quale riserva idrica per 90 m3 di acqua ad uso antincendio.

7. Manufatto per manutenzione automezzi, prefabbricato, con struttura portante in ferro, con copertura e tamponamento su tre lati in pannelli sandwich, delle dimensioni in pianta di m. 8,00x10,00x8.00h.

8. Distributore carburanti (gasolio) ad uso privato, per il consumo dei mezzi utilizzati per la movimentazione interna (autogrù e muletti) e per gli automezzi di trasporto in carico alla F.lli Ferriani Srl, costituito da n. 1 serbatoio interrato a doppia camera da 20 m³, completo di tettoia di copertura in struttura metallica delle dimensioni di m. 6,00x3,30 a protezione della colonnina di erogazione.
9. Impianto di illuminazione piazzale da una torre faro a corona con palo di sostegno a sezione poligonale, di altezza fuori terra di m. 20 circa, installata su plinto in cemento armato opportunamente dimensionato.
10. Impianto di illuminazione perimetrale al piazzale da punti luce posti perimetralmente al piazzale del tipo in acciaio tronco-conici, altezza fuori terra m 9 circa, installati su plinti di fondazione in c.a. con armature e fonti luce testa-palo e da faretti posizionati sulle pareti degli edifici.
11. Rilevatori di sostanze radioattive Impianto di rilevamento delle sostanze radioattive con rilevatori posizionati ai lati della pesa a ponte.
12. Recinzione perimetrale del lotto Recinzione perimetrale fronti sud, ovest e nord costituita da pannelli prefabbricati in cemento dello spessore di cm. 15 ed altezza fuori terra di cm. 290 inseriti nelle ali dei profilati metallici HEA 200, opportunamente ancorati ai plinti di fondazione in c.a. 15.a. cancello di tipo scorrevole per accesso principale all'attività.
13. Gazebo in struttura metallica e telo di copertura impermeabile delle dimensioni di m. 5,00x7,50 posto a protezione della zona relax esterna a servizio degli operatori.
14. Cisterna interrata di tipo prefabbricato in c.a. della capacità di 16 mc circa per accumulo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture, dal piazzale di sosta delle autovetture e dalla corsia riservata alla manutenzione dei fabbricati, raccolte mediante una rete fognaria indipendente costituita da collettori in PVC, da utilizzare a scopo irriguo per aree verdi, con eccedenza convogliata (tramite troppo pieno) direttamente nella rete fognaria comunale delle acque bianche senza passare attraverso l'impianto di depurazione.

15. Pozzo per prelievo acqua di falda per uso irrigazione del verde aziendale, per il lavaggio dei filtri dell'impianto di trattamento delle acque di dilavamento del piazzale e per il lavaggio degli autocarri di proprietà dell'azienda

3. SISTEMAZIONE DEGLI SPAZI ESTERNI:

3.1. RECINZIONE PERIMETRALE E ACCESSI AL LOTTO

Recinzione perimetrale al lotto, del tipo di altezza mt 2,90 fuori terra, costituita da pannelli in calcestruzzo armati con doppia rete elettrosaldata, con superficie esterna in cemento grigio liscio da fondo cassero ed interna rifinita a staggia inseriti nelle ali dei profilati metallici HEA 200 zincati a caldo, opportunamente ancorati ai plinti di fondazione in cemento armato.

- tratto costituita da pannelli prefabbricati di altezza fuori terra cm 290 per mitigazione impatto acustico e visivo con piantumazione di arbusti e rampicanti, completa di cancelli in struttura metallica ad apertura scorrevole automatizzata;

- tratto recinzione esistente sul fronte est costituita da muretto cm. 50 circa e rete metallica cm 220, per un'altezza complessiva di m. 2,70;

- tratto cancello in ferro a doppia anta, altezza cm. 270 per accesso e manutenzione all'area verde adiacente al fosso di scolo esistente. Sono previsti tre accessi carrai, nei quali verranno installati cancelli di tipo scorrevole su binario ad apertura automatizzata, di altezza uguale alla recinzione, costituiti da struttura in ferro e tamponamento in lamiera opportunamente rinforzata; due accessi saranno posti a servizio dell'attività per accessi ai mezzi pesanti, il terzo accesso sarà posto in adiacenza alla cabina Enel, riservato all'accesso delle auto ed alla relativa area parcheggio.

La recinzione in pannelli prefabbricati sarà arretrata dalla linea di confine, sul lato ovest del lotto di m. 1,50 mentre sul lato nord da mt. 6,00 a m. 8,60; arretramenti che consentiranno la piantumazione di quinte alberate, siepi o piante rampicanti per favorire la mitigazione dell'impatto visivo sulle strutture in cemento armato.

3.2. SOVRASTRUTTURA STRADALE, PAVIMENTAZIONE PIAZZALE E CAPANNONE E ZONA PARCHEGGIO AUTO

La pavimentazione esterna del piazzale e quella interna del capannone (10.700 m²) saranno realizzate in calcestruzzo con caratteristiche per esterni in quanto interessate dalle notevoli escursioni termiche nei periodi invernale ed estivo.

La tipologia di intervento prevede:

a) sovrastruttura stradale dell'area del piazzale:

- scavo di sbancamento con adatti mezzi meccanici per la formazione del corpo stradale, compresi tutti gli sterri necessari per la bonifica;
- stabilizzazione del terreno per uno spessore di 50 cm. consistente nel processo di trattamento condotto su di una terra con apporto di leganti artificiali;
- strato antievaporante costituito da un manto di protezione in emulsione bituminosa, successivamente cosparsa con graniglia e sabbia;
- posa in opera del primo strato di fondazione per uno spessore di cm 60 circa costituito da aggregati provenienti dagli scarti delle attività di costruzione e demolizione (C&DW) opportunamente selezionati e vagliati al fine di ottenere uno spessore omogeneo e compatto con sufficienti garanzia di portata, i quali dovranno essere soggetti a marcatura CE;
- misto granulometrico stabilizzato per uno spessore compattato di cm 20, per la realizzazione di uno strato della fondazione stradale;
- strato di base costituito da misto cementato per uno spessore di cm 25, ottenuto dalla miscelazione in impianto centralizzato con dosatori a peso di aggregati lapidei, acqua e legante cementizio in proporzioni tali da ottenere una miscela legata resistente e rigida nei confronti dei carichi trasmessi attraverso gli strati sovrastanti; - strato antievaporante costituito da un manto di protezione in emulsione bituminosa, successivamente cosparsa con graniglia e sabbia;

b) pavimentazione esterna del piazzale e del capannone - pavimentazione in calcestruzzo per piazzale esterno e per interno capannone, dello spessore di cm. 25 per una superficie complessiva di 1.700 m², con utilizzo di calcestruzzo classe di resistenza C32/40 (con rapporto a/c= 0,50), con rete elettrosaldata Ø 8/20x20 e 25 kg/mc di fibre di acciaio, al fine di garantire una idonea resistenza superficiale all'impatto, all'abrasione superficiale e ritiro igrometrico, con finitura superficiale per rendere la superficie del tipo antisdrucchiolo;

c) pavimentazione esterna zona accesso e parcheggio auto - le zone di accesso alle auto e quelle adiacenti ai fronti est e sud del capannone saranno dotate di pavimentazione in conglomerato bituminoso per una superficie di 1110 m², posta su struttura stradale del tipo descritta per la

pavimentazione in calcestruzzo, ma con pavimentazione costituita da uno strato di collegamento (binder) spessore mm. 70 e da un tappeto di usura spessore finito e rullato di mm. 30. - gli stalli per la sosta delle auto saranno dotati di pavimentazione in masselli autobloccanti del tipo grigliato per 125 m2.

3.3. IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ESTERNA

Per dotare l'intera area esterna del piazzale di una adeguata illuminazione artificiale, è previsto un impianto costituito da:

- un punto luce posto sul piazzale per illuminare la zona adiacente alla pressa cesoia costituito dalla torre faro;
- di punti luce perimetrali al piazzale e di lampioni tipo faro, fissati alle pareti degli edifici.

3.4. SISTEMAZIONE AREA A VERDE

Le norme di attuazione del PUA prevedono che il parametro minimo di superficie permeabile non possa essere in nessun caso inferiore al 10% della superficie fondiaria per ogni singolo lotto e che non possa comprendere parti impermeabilizzate anche se interrate. Il progetto ha recepito detta norma, individuando le aree permeabili, in parte nelle zone perimetrali interne ed esterne alla recinzione (fronti ovest e sud) ed in parte sul fronte esterno alla recinzione (fronte nord) per una superficie di 1463 m2. Dette superfici saranno sistemate a verde mediante formazione di prato e messa a dimora di essenze arboree-arbustive del tipo previsto dal Regolamento del Verde approvato dal Comune di Castel Maggiore:

- filare di *carpinus betulus* fastigiata a formazione di siepe arborea messa a dimora esterno recinzione, altezza media 5÷6 mt. a mitigazione del fronte nord (m-a-b);
- siepe arbustiva di *frangula alnus* messa a dimora esterno recinzione, altezza media 4÷4,5 mt. a mitigazione del fronte ovest (b-c);

Sulle due pareti della recinzione in c.a. (interna ed esterna) posta sul fronte sud (su area stradale), verrà fissata una struttura di sostegno formata da rete metallica plastificata a maglia quadrata ancorata ai pannelli, su cui verranno fatte crescere differenti specie di edera o specie rampicanti.

4. RETE FOGNARIA

La rete fognaria dello stabilimento risulta costituita dalla:

- rete delle **acque reflue domestiche** derivanti dai servizi igienici e dalla sala mensa (dotato di sistema di degrassazione), con scarico denominato **S1** recapitante in pubblica Fognatura;
- rete delle **acque meteoriche di dilavamento delle coperture** non contaminate con scarico denominato **S2** nella vasca di laminazione a servizio del comparto D7.3, dove verrà realizzato il nuovo Impianto, e recapito finale in corpo superficiale quale scolo Carsè;
- rete delle **acque reflue meteoriche di dilavamento delle superfici** dedite all'attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, unitamente ai reflui meteorici derivanti dall'area di distribuzione carburanti e dai reflui industriali derivanti dall'attività di lavaggio dei mezzi, con scarico finale denominato **S3**, in corpo superficiale quale scolo Carsè, previa laminazione interna realizzata nell'area aziendale.

Si individuano inoltre quali scarichi parziali lo scarico **S3A** in uscita dall'impianto di trattamento chimico-fisico e lo scarico **S3B** in uscita dai sistemi di trattamento in continuo di sedimentazione e disoleazione previsti.

La soluzione progettuale prevede di trattare tutte le acque reflue meteoriche di dilavamento con un impianto di trattamento primario in continuo di sedimentazione-disoleazione associato ad un impianto chimico-fisico a portata più bassa per il trattamento dei reflui potenzialmente più contaminati di prima pioggia (primi 5 mm di acqua meteorica, pari a 40 mc).

Il sistema di trattamento risulta costituito da:

- un impianto di trattamento in continuo di sedimentazione e disoleazione con filtro a coalescenza, costituito da due unità distinte di sedimentazione-disoleazione disposte in parallelo e dotate di un sistema di distribuzione/ripartizione dei reflui in ingresso, di capacità paria a 186 mc (per una portata idrica di 160 l/s pari a 576 mc/h),
- una vasca di accumulo/equalizzazione delle acque di prima pioggia, di capacità pari a 54 mc, a cui, mediante una pompa, affluiscono le acque meteoriche in ingresso nelle vasche di sedimentazione/disoleazione prima descritte,
- un impianto di trattamento chimico-fisico in grado di trattare una portata costante di 2 l/s pari a circa 7 mc/h che preleva l'acqua dalla vasca di accumulo/equalizzazione di 54 mc. e ne consente il trattamento in circa 6 ore, ovvero il trattamento di tutte le acque reflue meteoriche, per una precipitazione costante di 20 mm/giorno.

L'impianto di trattamento chimico fisico a filtrazione prevede sostanzialmente una vasca di reazione e rilancio dei reflui, 2 colonne a sabbia, 2 colonne ai carboni attivi e una sezione di ispessimento dei fanghi raccolti in big bag e gestiti come rifiuto, mentre le acque di controlavaggio dei filtri/colonne suddette, unitamente ai reflui di drenaggio (pari a circa 14 mc ogni 20 h di funzionamento dell'impianto) vengono inviati alla vasca di accumulo/egualizzazione di 54 mc. Per il controlavaggio è previsto l'utilizzo dell'acqua di pozzo che verrà realizzato.

In dettaglio per i reflui industriali derivanti dall'attività di lavaggio mezzi (effettuato con l'ausilio di sola acqua e in assenza di eventi meteorici) è prevista la posa di una vasca di accumulo (denominata 4) della capacità di 2 mc con invio diretto dei reflui all'impianto chimico-fisico mediante pompa di aspirazione. Durante l'operazione di lavaggio dei mezzi è previsto il funzionamento in continuo della pompa, in modo da consentirne rapidamente lo svuotamento al termine delle operazioni di lavaggio.

Durante l'evento meteorico la vasca ha invece la funzione di solo passaggio (eventuale sedimentazione) dei reflui meteorici provenienti dalle aree di distribuzione carburanti e lavaggio automezzi (normalmente adibita a parcheggio) che per gravità, giungono alle vasche di sedimentazione-disoleazione.

Pertanto in caso di eventi meteorici l'acqua viene convogliata per gravità alle vasche, mentre nel caso di lavaggio dei veicoli viene inviata direttamente all'impianto di trattamento chimico-fisico mediante pompa di aspirazione;

Inoltre è prevista:

- una linea indipendente rete delle acque emulsionate per la raccolta di eventuali sversamenti di emulsioni oleose, provenienti dagli stoccaggi dei rifiuti (ad es. torniture) depositati in cumuli sulla pavimentazione interna del capannone, mediante apposite caditoie posizionate all'interno del capannone e collegate ad un serbatoio interrato a doppia camera di circa 10 mc, collocato sul lato nord in adiacenza al capannone. Tali acque emulsionate saranno poi conferite ad impianto autorizzato per il recupero o lo smaltimento.

- la realizzazione di un'area di distribuzione carburanti di gasolio con una cisterna interrata a doppia camera da mc 20;

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.